







## Le ambizioni territoriali della Polonia e la proposta di ospitare impianti di uranio impoverito per i tank americani

Il governo di Varsavia va avanti nel suo intento di rafforzare il ruolo militare della Polonia nella NATO, specialmente in funzione antirussa. Durante la recente visita ufficiale negli Stati Uniti, il primo ministro Mateusz Morawiecki ha detto che l'obiettivo polacco è di diventare il centro di manutenzione dei carri armati americani Abrams dislocati sul continente.

In una conferenza stampa tenuta in Alabama e trasmessa dalla televisione nazionale polacca, il premier ha spiegato che si tratta di un progetto fattibile, sul quale sta già lavorando. Inoltre, l'obiettivo parallelo sul quale si sta impegnando è di far costruire nel Paese fabbriche per la produzione di [proiettili a uranio impoverito impiegati dai cannoni degli Abrams](#).

### La cooperazione militare con gli USA

A Washington, Morawiecki ha incontrato la vicepresidente degli USA [Kamala Harris](#). Quest'ultima si è detta lieta per l'aumento della cooperazione con la Polonia nell'ambito della difesa. E ha ringraziato Morawiecki per l'impegno nel sostenere l'Ucraina e contribuire alla sua assistenza. Il premier polacco ha poi visitato degli impianti di produzione militare e un deposito delle Forze armate dove sono custoditi i carri Abrams. Sembra che tale visione lo abbia ispirato ad abbracciare le idee su questi tank per il suo Paese.

In effetti, la Polonia da qualche tempo sta rafforzando le sue Forze armate e ha scelto proprio gli USA per rinnovare il "parco macchine". Ordinando peraltro l'acquisto di 250 carri Abrams più avanzati e 116 modernizzati. Morawiecki ha specificato che gli ultimi quattordici tank saranno consegnati entro giugno. Varsavia necessita comunque di carri armati nuovi, perché quelli di epoca sovietica li ha prontamente donati all'esercito di Kiev.

### L'effetto provocatorio dell'uranio impoverito

Il mese scorso, il Ministero della Difesa del Regno Unito aveva annunciato la fornitura di proiettili a uranio impoverito per l'esercito ucraino. La notizia aveva creato un certo scalpore – se non addirittura scandalo – nella stessa opinione pubblica occidentale, oltre che naturalmente in quella russa. E allora che effetto potrebbe fare la proposta del premier polacco, una volta che il progetto avrà preso corpo? A ridosso della Russia, fabbricare munizioni a uranio impoverito per i carri armati americani. Qui non si tratta di qualche fornitura legata alle operazioni belliche, ma di un vero e proprio centro di produzione a uso NATO.

Da provocazione o da gesto utile per testare la reazione contingente, si passerebbe al livello di minaccia costante. Uno stato di tensione perenne che ci riporti ai primi anni '80 forse può andare bene all'amministrazione Biden o alle tre Repubbliche baltiche, apparentemente desiderose di trascinare tutta la NATO nello scontro frontale con Mosca. Ma gli altri Stati membri, soprattutto la Francia e magari pure la Germania, avrebbe qualcosa da obiettare. E senza dimenticare che da almeno un anno Varsavia trova occasioni per [stuzzicare Berlino sui temi legati alla potenza militare](#), agli aiuti all'Ucraina e persino al pagamento dei danni nella Seconda guerra mondiale.

### Gli appetiti territoriali e militari della nuova Polonia

Circola già dallo scorso anno l'idea che i Paesi confinanti con l'Ucraina si prendano un pezzo dei suoi territori con una forte presenza delle loro minoranze etniche. Questo varrebbe in particolare per la Polonia e per l'Ungheria, a causa di considerazioni sia storiche che numeriche. Ora, dagli Stati Uniti



